

Innovazione agricola, cooperazione scientifica e internazionalizzazione verso l'Asia Centrale

Di: Daniele Mazzardi : co-founder IBC

Nel quadro delle relazioni economiche tra Italia e Asia Centrale, il settore agro-tecnologico si sta affermando come uno degli ambiti più dinamici e strategici per lo sviluppo di collaborazioni industriali e scientifiche. In particolare, il Kazakistan rappresenta oggi un mercato di crescente interesse per le imprese italiane, grazie ad un'economia in espansione e ad un forte orientamento alla modernizzazione del comparto agricolo. L'agricoltura riveste un ruolo centrale nell'economia kazaka: il settore contribuisce a circa il 5% del PIL nazionale e coinvolge oltre il 13% della forza lavoro. Con oltre 200 milioni di ettari di territorio agricolo – costituito in larga parte da pascoli – e circa



24 milioni di ettari coltivati, il Paese dispone di una delle più estese superfici agricole a livello globale. Negli ultimi anni, il governo ha avviato programmi strutturati per incrementare la produttività, favorire l'introduzione di tecnologie innovative e ridurre la dipendenza da input chimici, puntando su modelli più sostenibili ed efficienti.

A livello istituzionale è stato avviato un processo strutturato di trasformazione del sistema agroindustriale kazako, orientato ad un modello di "agroeconomia progressiva" basato su innovazione, sostenibilità e integrazione delle filiere. In particolare, il governo sta sviluppando un piano strategico per il periodo 2026–2028 volto a creare catene di valore complete, dalla produzione agricola alla trasformazione industriale, fino alla logistica e all'accesso ai mercati internazionali.

Tra le principali direttrici di sviluppo emergono la digitalizzazione dei processi agricoli, l'introduzione di tecnologie avanzate (inclusa l'intelligenza artificiale), il rafforzamento dell'irrigazione e il rinnovamento delle infrastrutture produttive. Parallelamente, il Paese sta investendo in modo significativo

nella trasformazione agroindustriale: sono attualmente in corso progetti per lo sviluppo di impianti di lavorazione avanzata delle materie prime agricole, con investimenti complessivi stimati in circa 2,6 miliardi di dollari entro il 2028, finalizzati alla produzione di derivati ad alto valore aggiunto come bioetanolo e prodotti amidacei. Anche a livello regionale, sono stati annunciati nuovi progetti con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza alimentare, aumentare la produzione e creare occupazione, confermando il ruolo centrale del settore nelle politiche di sviluppo del Paese.

I risultati di queste politiche sono già visibili: nel 2025 la produzione agricola ha registrato una crescita del 5,9%, raggiungendo un valore di circa 9,8 trilioni di tenge, mentre le esportazioni agroalimentari continuano ad ampliarsi verso nuovi mercati internazionali.

In questo contesto si inseriscono le opportunità per le imprese italiane, storicamente riconosciute per la qualità delle soluzioni tecnologiche applicate all'agricoltura, dalla meccanizzazione ai biostimolanti, fino alle tecnologie per la protezione delle colture.

Un esempio concreto di questa dinamica è rappresentato dalla missione scientifica che si svolgerà in Italia dal 30 marzo al 2 aprile 2026, con la visita della delegazione del Kazakh Research Institute of Plant Protection and Quarantine named after Zh. Zhiyembayev, uno dei principali istituti di ricerca del Paese nel campo della protezione delle piante e della sicurezza fitosanitaria che svolge un ruolo chiave nello sviluppo di protocolli scientifici, nella sperimentazione di nuove tecnologie e nel supporto ai processi regolatori per l'introduzione di prodotti innovativi nel mercato kazako.

La delegazione sarà ospitata presso Ambrogio Italia, azienda agricola con sede a Leno (Brescia), impegnata nello sviluppo e nella valorizzazione di soluzioni innovative per un'agricoltura sostenibile. La realtà si distingue per un approccio orientato alla ricerca applicata e alla creazione di prodotti ad alto valore aggiunto, capaci di rispondere alle nuove esigenze del mercato internazionale.

Al centro dell'incontro vi è infatti una tecnologia che rappresenta in modo emblematico l'evoluzione del settore: un prodotto naturale derivato dalla pianta Catambra, in grado di svolgere simultaneamente funzione di biofertilizzante e di repellente antizanzare. Soluzioni di questo tipo rispondono a una tendenza globale sempre più marcata, ovvero l'integrazione di efficacia agronomica e sostenibilità ambientale, con una riduzione dell'impatto chimico e un miglioramento della qualità delle produzioni.

L'interesse della controparte kazaka non è limitato al solo aspetto commerciale, ma si estende alla validazione scientifica e alle prospettive di applicazione su larga scala. In questo senso, la collaborazione con istituti di ricerca locali

MARZO 2026

N.003/DM

RUBRICA



INTERNATIONAL
BUSINESS
CONSULTING 
Consulenza commerciale e legale internazionale

rappresenta un passaggio fondamentale per garantire l'adattamento delle tecnologie alle specificità agronomiche del territorio e per facilitare i processi regolatori. La missione offrirà quindi un'occasione di confronto a più livelli: dalla presentazione dei processi produttivi e dei risultati dei test di laboratorio condotti in Italia, all'analisi delle opportunità di sviluppo commerciale, fino alla definizione di possibili modelli di collaborazione strutturata tra imprese e istituzioni.

In un contesto globale caratterizzato da crescente attenzione alla sostenibilità e alla sicurezza alimentare, l'innovazione agricola rappresenta non solo una leva competitiva, ma anche uno strumento strategico per rafforzare le relazioni economiche e istituzionali tra Paesi. Il dialogo tra Italia e Kazakistan in questo ambito conferma il potenziale di una cooperazione capace di generare valore condiviso e di contribuire allo sviluppo di sistemi agricoli più efficienti, resilienti e sostenibili.

